

Agi ASMEL dicono di noi

PAPA: I PICCOLI COMUNI SONO SPESSO TRASCURATI

(AGI) - CdV, 20 gen. - "I piccoli Comuni, soprattutto quelli che fanno parte delle cosiddette aree interne, e che sono la maggior parte, sono spesso trascurati e si trovano in condizione di marginalità". Così Papa Francesco ricevendo in udienza una delegazione di 200 sindaci e dipendenti dell'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali (Asmel). "I cittadini che li abitano, una porzione significativa della popolazione, scontano divari importanti in termini di opportunità, e questo resta una fonte di disuguaglianza", ha denunciato il Pontefice. "Alla radice di questi divari c'è il fatto che risulta troppo dispendioso offrire a questi territori la stessa dotazione di risorse delle altre aree del Paese. Vediamo qui un esempio concreto di cultura dello scarto: tutto ciò che non serve al profitto viene scartato, e questo è brutto", ha sottolineato. "Si innesca così un giro vizioso: la mancanza di opportunità spinge spesso la parte più intraprendente della popolazione ad andarsene e questo rende i territori marginali sempre meno interessanti, sempre più abbandonati a sé stessi". "A restare sono soprattutto gli anziani e coloro che più faticano a trovare alternative. Di conseguenza, cresce in questi territori il bisogno di Stato sociale, mentre diminuiscono le risorse per darvi risposta", ha proseguito Francesco aggiungendo a braccio: "Questo è chiaro. Lo abbiamo visto succedere sempre così".

PAPA: SPOPOLAMENTO PROGRESSIVO RENDE DIFFICILE CURA TERRITORIO (AGI) - CdV, 20 gen. - "E' nelle aree interne, marginali, che si trova la maggior parte del patrimonio naturale (foreste, aree protette, e così via): sono dunque di importanza strategica in termini ambientali. Ma lo spopolamento progressivo rende più difficile la cura del territorio, che da sempre gli abitanti di queste zone hanno portato avanti". Così Papa Francesco ricevendo in udienza una delegazione di 200 sindaci e dipendenti dell'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali (Asmel). "I territori abbandonati diventano più fragili, e il loro dissesto diventa causa di emergenze, specie oggi con gli eventi estremi sempre più frequenti; ad esempio piogge torrenziali, inondazioni e frane; siccità e incendi; tempeste di vento", ha sottolineato il Pontefice. "Guardando questi territori, abbiamo conferma del fatto che ascoltare il grido della terra significa ascoltare il grido dei poveri e degli emarginati, e viceversa: nella fragilità delle persone e dell'ambiente riconosciamo che tutto è connesso - tutto è connesso! -, che la ricerca di soluzioni richiede di leggere insieme fenomeni che spesso sono pensati come separati", ha aggiunto Francesco. "Queste cose voi le conoscete molto bene. Oggi voglio ringraziarvi per il vostro impegno e per il vostro lavoro, che cerca di contribuire a tutelare la dignità delle persone e a curare la casa comune, anche con risorse scarse e tra mille difficoltà. Di questo impegno c'è un bisogno crescente, per cui vi invito a non abbassare la guardia e a non lasciarvi scoraggiare", ha concluso.

PAPA: PREOCCUPATO PER POCHI NASCITE, È IN GIOCO FUTURO PATRIA (AGI) - CdV, 20 gen. - "Mi preoccupano le poche nascite. C'è una cultura della appiattimento che viene dalla poche nascite di bambini. I veri, tutti possono avere un figlio, ma occorre fare bambini. In Italia, lo Spagna... hanno bisogno di bambini". Così Papa Francesco in un passaggio a braccio, ricevendo in udienza una delegazione di 200 sindaci e dipendenti dell'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali (Asmel). "Preoccupa che uno di questi Paesi multilaterali ha 120 milioni di 40 anni! Noi dobbiamo prendere nel serio il problema delle nascite, prenderlo sul serio perché il gioco il futuro della patria, il gioco il futuro", ha sottolineato il Pontefice sempre a braccio. "Per Agi è un discorso per ispirazione, per andare avanti, perché è questo: non è una pubblicità di un bagno per le nascite, ma voglio sottolineare il dramma delle poche nascite, che so pensato molto seriamente".

PAPA: INTELLIGENZA ARTIFICIALE NON COME STRUMENTO DI MORTE (AGI) - CdV, 20 gen. - "In Yllone promettiamo il quale della mano tecnologica, in particolare il ricorso alle diverse forme di intelligenza artificiale. Siamo consapevoli quanto possano rivelarsi potenti come strumenti di morte". Lo ha sottolineato Papa Francesco ricevendo in udienza una delegazione di 200 sindaci e dipendenti dell'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali (Asmel). "Proviamo immaginare questa tecnologia quanto possono portare ricchezza e utilità non per la distribuzione, ma nella logica della cura: cura delle persone, cura delle comunità, cura dei territori e cura della casa comune", ha aggiunto.



Agi

ASMEL dicono di noi

PER POCHE NASCITE, È IN GIOCO FUTURO PATRIA (AGI) - CdV, 20 gen. - "Mi preoccupano le poche nascite. C'è una 'cultura dello spopolamento' che viene dalle poche nascite di bambini. È vero, tutti possono avere un cagnolino, ma occorre fare bambini. L'Italia, la Spagna... hanno bisogno di bambini". Così Papa Francesco in un passaggio a braccio, ricevendo in udienza una delegazione di 200 sindaci e dipendenti dell'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali (Asmel). "Pensate che uno di questi Paesi mediterranei ha l'età media di 46 anni! Noi dobbiamo prendere sul serio il problema delle nascite, prenderlo sul serio perché si gioca lì il futuro della patria, si gioca lì il futuro", ha sottolineato il Pontefice sempre a braccio. "Fare figli è un dovere per sopravvivere, per andare avanti. Pensate a questo: non è una pubblicità di un'agenzia per le nascite, ma voglio sottolineare il dramma delle poche nascite, che va pensato molto seriamente".

PAPA: INTELLIGENZA ARTIFICIALE NON COME STRUMENTO DI MORTE (AGI) - CdV, 20 gen. - Un "filone promettente è quello delle nuove tecnologie, in particolare il ricorso alle diverse forme di intelligenza artificiale. Stiamo scoprendo quanto possano rivelarsi potenti come strumenti di morte". Lo ha sottolineato Papa Francesco ricevendo in udienza una delegazione di 200 sindaci e dipendenti dell'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali (Asmel). "Possiamo immaginare quanto benefica questa potenza potrebbe risultare se utilizzata non per la distruzione, ma nella logica della cura: cura delle persone, cura delle comunità, cura dei territori e cura della casa comune", ha aggiunto.